

Cori razzisti per Zoro il calcio perde di nuovo

Inter-Messina, ci risiamo. È bancarotta: a Spezia si occupano i binari
Firenze militarizzata, un tifoso del Cesena arrestato per tentato omicidio

di Marco Bucciantini / Roma

PARTITE attese, città in stato d'assedio, partite sospese, binari bloccati, poliziotti investiti, tifosi arrestati, un ragazzo insultato per aver svergognato tifosi razzisti. È il calcio: quando potrebbe esaltare i contenuti migliori mostra invece le croniche degenerazioni.

Questa rovina segna desolanti progressi. Il calcio rinuncia alla normalità, si mette nelle mani dei prefetti e dei questori. Così Spezia-Genoa, bel derby, rossoblu primi in classifica nel girone A della C1, spezzini se-

condi, ecco, questa bella sfida non si fa. Non alla Spezia, per carenze dello stadio e per motivi di ordine pubblico (motivi che ricorrono spesso). Si gioca mercoledì a Modena: 600 tifosi dello Spezia hanno bloccato per mezz'ora il traffico ferroviario alla stazione centrale. Il sindaco ha scritto a prefetto, questore e Lega Calcio chiedendo che la partita venga giocata alla Spezia prima possibile. Per non perdere prima di giocare. Nelle stesse ore in cui si decideva il rinvio del derby ligure, a Bologna si

consumava un'altra partita vibrante, fra i bolognesi e il Cesena. Altro derby, altra sfida promettente con la squadra di Ulivieri in rimonta e i romagnoli in zona serie A, dopo anni amari. Risultato: sei tifosi del Cesena arrestati per violenza, danneggiamento, lesioni. Uno di loro (L.B., 23 anni) accusato di tentato omicidio, avendo investito un agente, ferito con altri colleghi. Si dice: c'erano ruggini fra cesenati e bolognesi. Il calcio è un contorno, la partita è un pretesto. Per esempio per offendere un nero. Messina-Inter, a novembre, passò alla storia: Zoro prese il pallone, fermò la gara, non sopportava gli ululati razzisti dei tifosi dell'Inter. Il calcio si confessò, promise rimedi, la questione diventò mondiale. Leri sera Zoro era a Milano, Inter-Messina (3-0, reti di Solari e Martins). Offese e fischi, uno striscione: «Ti sei fatto pubblicità sulla pelle degli altri». La curva fischia e l'altra parte

dello stadio contestava i contestatori. Un gol in contropiede, ma il calcio è ostaggio dei professionisti del tifo, organizzati per altri scopi. Se si dà seguito alle intenzioni, l'Inter può perdere la gara a tavolino. Oggi, stadio Franchi, ore 15, Fiorentina-Roma, le più belle squadre di questo campionato, forti senza spese folli. C'era anche la patetica nota di colore: Cecchi Gori che si rifà vivo, puntuale come le disgrazie. Era senatore dei popolari e presidente della Fiorentina. Adesso è candidato della Lega e tifa minacciosamente Roma: «Sono pronto a dare una mano a Sensi». Invece non si ride: su questo spot al calcio vigileranno mille poliziotti. Si pattuglieranno 300 chilometri di strada, si militarizzerà Firenze (stazioni, caselli, quartieri): 90' in fondo ad una settimana di vertici istituzionali con le forze armate. Non si spera che segni Toni, ma che fili tutto liscio. Che vittorie.



FORMULA 1 Honda davanti, Ferrari male, Briatore peggio

JENSON BUTTON in pole position con la Honda nel Gp d'Australia partito stamane alle 6, ora italiana. L'inglese precede Fisichella e Alonso, con le due Renault. Quarto Raikkonen, con una velocissima McLaren-Mercedes, più carica di benzina rispetto alle altre e dunque temibile in prospettiva gara. Male le Ferrari. Né Schumacher, né Massa sono riusciti a qualificarsi per il turno decisivo delle prove. Il tedesco si è dovuto

accontentare della sesta fila. Massa è uscito violentemente di pista, per lui 16" tempo. Intanto fa discutere la foto della Bild che ritrae Flavio Briatore mentre saluta a braccio destro teso, tacchi serrati, alla Hitler, il box Mercedes. «Uno scherzo stupido, cosa aveva in mente?» si domanda il giornale tedesco. «Non mi scuso, sono in malafede, è una str...», ha risposto il gm della Renault.

Lo. ba.

George Mason, una favola americana

Basket, il piccolo college è alle Final Four. Lo allena il padre del «napoletano» Larranaga

SE C'È ANCORA qualcosa da salvare nel mondo sportivo americano gran parte del merito va ai campionati universitari. Nell'ipocrisia dilettantistica che li pervade (i giocatori non percepiscono soldi ma per scegliere le Università le promesse sono «pesanti») il mito dell'american dream ha ancora sussulti di vitalità. La stagione delle televisioni Usa è cadenzata e marzo è da sempre il mese della «pazzia» (*march madness*) per l'Ncaa, il campionato universitario di basket. E qui capitano storie favolose. Come quella del microscopico college di George Mason che dal niente si è materializzato alla Final Four di Indianapolis.

La piccola e giovane (è stata fondata nel 1972) università della periferia di Washington, ma già nella Virginia, è intitolata ad uno dei padri della patria, ed era abituata a raccogliere gli scarti della mitica (e già eliminata) Georgetown. Leri notte ha giocato la semifinale contro Florida davanti a 20 mila persone e miliardi di telespettatori. «La più grossa sorpresa nella storia dell'Ncaa», titolano i giornali Usa. Ed è così. I «Patriots» fanno parte di una conferenza minore da cui mai squadra è arrivata così in alto. Nel tabellone a 64 squadre ad eliminazione diretta che contraddistingue il campionato, i Patriots hanno battuto i

campioni in carica di North Carolina, i campioni 2004 di Connecticut, i semifinalisti dell'anno scorso di Michigan State. L'artefice è il coach Jim Larranaga, padre di quel Jay che gioca in Italia da anni. È lui ad aver inventato un quintetto fatto di tre infallibili tiratori (Butler, Skinn e Campbell), un'ala (Thomas) e un centro che sfiora i 2 metri (Lewis). In pratica 5 piccoli che basano il loro gioco sul tiro da fuori senza dare punti di riferimento alle difese avversarie. Leri notte Jim Larranaga, già nominato allenatore dell'anno, ha avuto pure il sostegno del figlio. Dopo i 13 punti contro Roseto venerdì sera, Jay lo ha

raggiunto grazie al permesso concesso dalla Carpisa. Papà Jim ha rivelato di essere stato tempestato di Sms con i consigli del figlio su come far giocare la squadra. Gli sceneggiatori di Hollywood sono già all'opera: esiste già il precedente di «Colpo vincente» (titolo originale *Hoosiers* del 1986) in cui Gene Hackman allenatore portava una sconosciuta high school dell'Indiana alla vittoria nel campionato dello stato. Chissà se Jim «copierà» Hackman nella scena «cult» del film in cui misura il canestro per dimostrare che il campo di Indianapolis è uguale a quello di casa.

Massimo Franchi

PESCE D'APRILE

«Pozzecco torna in Italia, a Rieti». Tutto falso

«Qualche mattacchione» è entrato nel nostro sito internet e ha inserito un falso comunicato stampa che è poi stato inviato a tutti gli indirizzi. È un riuscito pesce d'aprile la notizia del trasferimento a Rieti, LegaDue, di Giammarco Pozzecco e Dan Langhi. Lo ha spedito il presidente della società reatina Gaetano Papalia. Nel pomeriggio un comunicato proveniente dal sito della società aveva annunciato l'avvenuto ingaggio del play italiano, che secondo la nota aveva risolto il suo contratto con la Khimky Mosca, e dell'ala americana Dan Langhi. La notizia in un attimo ha fatto il giro delle redazioni: il ritorno del Poz sarebbe stata una grande notizia. Il comunicato poi era scritto in modo perfetto e verosimile, cosa che ha preso totalmente in contropiede perfino la perfetta agenzia Ansa. Non più di tre quarti d'ora e il «pesce d'aprile» si è concretizzato con la smentita del presidente Papalia. Pozzecco il mese scorso ha deciso di rinnovare il contratto con il Khimky Mosca anche per l'anno prossimo e la settimana scorsa ha annunciato il suo addio definitivo alla maglia azzurra dopo l'argento di Atene 2004 e la delusione degli Europei 2005.

m.fr.

Comitato Milanese

PRECARIARE STANCA.
CAMPAGNA NAZIONALE PER LA
LOTTA AL LAVORO PRECARIO.

**FUTURO DA PRECARI?
NO, GRAZIE!**

Lunedì 3 aprile - ore 17,00
Auditorium Consiglio Regionale
Via Fabio Filzi, 29 - Milano

Presiede
Marco CIPRIANO
Vice Presidente del Consiglio Regionale

Intervengono

Valerio ANGELINI Esecutivo Nazionale Unione degli Universitari
Susanna CAMUSSO Segretaria Regionale CGIL
Graziella LOVERA Esecutivo Nazionale CGT - Francia
Nello VENANZI Avvocato giuslavorista

Partecipano

Gloria BUFFO Parlamentare DS
Marco FUMAGALLI Parlamentare DS
Alessandro POLLIO SALIMBENI Candidato DS al Senato - circoscrizione Lombardia

ESSERE PARTITI PRIMA NON È UNA COLPA

Sesto San Giovanni (MI)
4 aprile 2006 ore 10,30

presso il Salone Cgil-Cisl-Uil
Viale Marelli 497



PENSIONI, SALUTE, ASSISTENZA, DIRITTI DA RICONQUISTARE...

PER RECUPERARE IL POTERE DI ACQUISTO DI
PENSIONI E RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI E PENSIONATI

PER UN SISTEMA FISCALE GIUSTO

PER LA TUTELA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI

PRESIEDE
GIOVANNI TEVISIO
Segretario Generale Uilp Lombardia

PARTECIPANO
WALTER GALBUSERA
Segretario Generale Uil Lombardia

SILVANO MINIATI
Segretario Generale Uil Pensionati

FRANCA DONAGGIO
Candidata DS al Senato in Lombardia

GIORGIO BENVENUTO
Candidato DS al Senato in Lombardia

CONCLUDE
LUIGI ANGELETTI
Segretario Generale Uil